

Progetto

RC efficacy: (Ri)e-ducazione Cultur@le per una Città che apprende

RC efficacy è un progetto di ricerca-azione che coinvolge due partner accademici, individuati sulla base di precise competenze che concorrono alla valorizzazione della proposta: l'Università Roma Tre (Dipartimento di Scienze della Formazione) e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane – DiGiES) assieme ad un gruppo di stakeholder che saranno individuati in rappresentanza della società civile (centri di cultura, associazioni, enti del terzo settore sul territorio).

Il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre riveste particolare rilievo per l'area degli studi nel campo dell'educazione. Le sue linee di ricerca, a partire da una pluralità di prospettive conoscitive, sono orientate prioritariamente alle scienze pedagogiche e dell'educazione ma anche saldamente ancorate alla sfera delle discipline umane e sociali. Studiosi e studiosi del Dipartimento prestano attenzione particolare allo sviluppo delle discipline pedagogiche e alle significative trasformazioni delle procedure metodologiche e delle ipotesi interpretative di un campo di studi e di ricerche sempre più sollecitato dall'irrompere di nuove questioni sociali, dall'alfabetizzazione di massa all'intercultura, dal ruolo della formazione – dentro e fuori i circuiti scolastici – al tema delle pari opportunità e dell'inclusione. Il Dipartimento di Roma Tre è parimenti impegnato in attività di Terza Missione sul territorio nazionale su temi cruciali per il progetto RC efficacy: scuola, lavoro, immigrazione, ambiente, (dis)uguaglianze, salute e benessere, partecipazione civile, interculturalità, pari opportunità.

Il Dipartimento DiGiES dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria coltiva linee di ricerca trasversali, interdisciplinari e multidisciplinari che trascendono i tradizionali campi del sapere e offre percorsi formativi che contemplano l'acquisizione di competenze ad ampio spettro, relazionali e strutturate secondo i principi dell'intercultura, delle pari opportunità e dell'inclusione. Promuove modelli formativi che si avvalgono del confronto con le parti sociali e mirano a incentivare una didattica student-centered secondo la quale lo studente diviene co-costruttore del proprio percorso formativo attraverso azioni didattiche mirate alla valorizzazione delle potenzialità e delle risorse individuali. Le linee lungo le quali si sviluppa la Terza Missione dell'Università Mediterranea sono orientate a potenziare la comunicazione diretta tra ricerca, innovazione tecnologica e cittadini, attraverso la creazione di un dialogo tra saperi formali e informali con il fine di promuovere il valore della cittadinanza attiva e consapevole.

RC efficacy: (Ri)e-ducazione Cultur@le per una Città che apprende è articolato in più fasi, secondo un calendario sostenibile per la Città metropolitana, lungo l'arco di 32 mesi, a decorrere da

settembre 2024. Prevede una modulazione in dieci work packages cui corrispondono numerose diversificate attività che saranno espletate durante il suo ciclo di realizzazione.

L'elaborazione del quadro teorico per l'attuazione, la valutazione e la valorizzazione della proposta progettuale nel contesto territoriale della Città metropolitana si fonda su un'analisi della letteratura esistente e delle buone pratiche relative al concetto di cittadinanza attiva, life-long learning e learning cities al fine di offrire linee guida contestualizzate nello scenario geografico culturale della Città metropolitana. È stata, altresì, essenziale l'individuazione dei bisogni emergenti nel tessuto culturale, formativo, comunicativo e socioeconomico del territorio, attraverso la creazione di contatti preziosi con il mondo della Scuola e la raccolta di informazioni quantitative e qualitative sui bisogni formativi del corpo insegnante tramite la somministrazione di un questionario, il cui esito ha permesso di delineare il piano formativo risultato di interesse sia per il personale docente delle scuole secondarie di I e II grado che per gli insegnanti che lavorano presso i Centri di formazione professionale che operano nelle aree culturali e professionalizzanti.

Gli insegnanti che scelgono di aderire al progetto diverranno co-costruttori, prima, e amplificatori, poi, di un'offerta formativa dal carattere innovativo, che consta di attività convenzionali e non convenzionali e i cui contenuti si ispirano agli orientamenti internazionali generativi di valori universali e trasversali.

Lo scorso 22 maggio si è svolto un evento pubblico di presentazione del progetto con la conferenza stampa e un incontro illustrativo del piano formativo presso Palazzo Corrado Alvaro, che ha riscosso particolare interesse fra i docenti. Ciò ha consentito al gruppo di lavoro di ampliare il target dei destinatari anche agli insegnanti dei Centri di Formazione Professionale presenti nel territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria.

La formazione dei formatori – WP3

La scelta di coinvolgere insegnanti in servizio sia presso le scuole statali che presso i Centri di Formazione Professionale (CFP) è motivata dal ruolo strategico che tali professionisti svolgono a livello sociale, pur operando in contesti formativi differenti. In effetti, la cultura e le competenze di tutto il personale docente hanno delle ricadute dirette sulle studentesse e sugli studenti con cui le/gli insegnanti si trovano quotidianamente a interagire. Ne consegue che la possibilità che le/i giovani possano, in un futuro più o meno prossimo, esercitare la propria cittadinanza in maniera attiva risulta collegata a scelte progettuali e proposte formative che tengano conto della complessità che caratterizza le società attuali.

L'attività rivolta ai docenti si articola in un percorso teorico-laboratoriale della durata di 40 ore così suddivise: 25 ore in presenza da svolgersi nell'arco di 5 giornate e una fase di progettazione autonoma per un totale di 15 ore. La finalità della proposta è quella di offrire conoscenze, dati scientifici di ricerca e strategie organizzative, non necessariamente già in uso nel contesto didattico ma ad esso curvabili.

Nella definizione e progettazione dei cinque moduli tematici sono state individuate le macroaree che si riferiscono a questioni educative attuali, quali *l'inclusione scolastica e sociale, l'educazione civica* (sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) e il *lifelong/lifewide learning*.

Gli incontri formativi si svolgono nel periodo **ottobre 2025 – marzo 2026**, nel rispetto della programmazione complessiva del progetto RC efficacy.

Ciascuno dei moduli tematici è coordinato da un docente universitario (componente del comitato scientifico o del gruppo di lavoro di progetto) che ha individuato, sulla base del programma predisposto, esperti, partner ed esponenti di associazioni e enti presenti sul territorio. Docenti universitari, amministratori locali ed esperti nazionali e internazionali saranno coinvolti in una attività di progettazione formativa globale, fondata sui bisogni emersi a livello territoriale e attenta ai valori universali racchiusi nell'Agenda 2030 e richiamati nelle key features Unesco.

Di seguito si riportano i titoli, i nominativi dei docenti responsabili e il calendario dei singoli percorsi modulari, che si svolgeranno presso Palazzo Corrado Alvaro, sede della Città Metropolitana di Reggio Calabria:

DENOMINAZIONE MODULO	DOCENTE RESPONSABILE	DATA e ORARIO
<u>Devianza e marginalità nelle periferie urbane</u> <i>Il modulo parte dal presupposto che la scienza dell'educazione debba collegare bisogni sociali e bisogni educativi, intesi come processi di crescita da costruire in modo partecipato. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo autodiretto delle persone, rafforzando le libertà di scelta, di espressione e di contributo alla comunità, superando l'idea del cittadino fragile visto solo come destinatario di aiuti e riconoscendolo invece come soggetto attivo nella costruzione della società.</i> <i>Nel rispetto dei principi di equità e inclusione propri di una Learning City, e tenendo conto delle fragilità presenti sul territorio, il modulo propone di guardare alla città come luogo di produzione di giustizia sociale. In questo quadro, assume un valore emblematico il progetto "Liberi di scegliere", nato a Reggio Calabria su iniziativa dei giudici minorili, che rappresenta un esempio concreto di prevenzione e reinserimento rivolto a giovani provenienti da contesti familiari criminali.</i>	Rossella Marzullo Università Mediterranea di Reggio Calabria	Mercoledì 22 ottobre 2025 8.30-13.30

<i>Il riferimento teorico si basa sull'idea di giustizia sociale di Amartya Sen, secondo cui ogni teoria della giustizia si fonda su un'idea di uguaglianza. Tale idea guida l'etica del progetto, che trova un quadro di riferimento normativo nei principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</i> <i>Questa riflessione si inserisce nel contesto urbano contemporaneo, caratterizzato da una forte eterogeneità: ambienti abitati da persone e tecnologie, con storie, identità e traiettorie differenti. La città è un luogo in trasformazione, attraversato da nuove sfide sociali e decisioni politiche, ed è oggi lo scenario centrale in cui si esprimono modelli di vita e percorsi individuali differenti. Per questo non può essere letta come un'entità omogenea, ma richiede uno sguardo capace di cogliere la pluralità di esperienze e biografie che la abitano.</i> <i>All'interno della città esistono spazi marginali in cui i giovani a rischio si trovano ai confini della cittadinanza. In questi contesti, i diritti garantiti dalla Costituzione diventano dipendenti dalle reali opportunità che i ragazzi incontrano. Spesso, situazioni familiari e personali difficili generano una frattura tra individuo e società, che viene percepita come esclusione e rifiuto.</i> <i>Non è solo la segregazione fisica – legata al vivere in quartieri degradati o all'essere detenuti – a determinare l'isolamento, ma l'esclusione da esperienze significative di partecipazione. Questa mancanza di coinvolgimento può portare a un senso di non appartenenza, con conseguenze profonde sulla percezione di sé: il rischio è che si sviluppi un'identità deviata e auto-escludente, che alimenta la marginalità e può portare alla legittimazione interiore del comportamento deviante.</i>		
<u>Per un'inclusione intersezionale: tra complessità identitarie e processi di empowerment nella città che apprende</u>	Liliosa Azara Università Roma Tre	Giovedì 13 novembre 2025 8.30-13.30

<i>Le nostre società ruotano attorno a binomi identitari (sesso/genere, razza, etnia, orientamento sessuale, disabilità, classe sociale...) sulla base dei quali – storicamente – sono stati costruiti sistemi oppressivi (sessismo, razzismo, classismo, omolebobitranforbia, abilismo, ecc.). Chiunque rientri nel secondo termine di queste coppie, infatti, subisce esperienze di segregazione, marginalizzazione e/o esclusione.</i> <i>Ciascuna e ciascuno di noi, perciò, attraversando città e spazi pubblici con il proprio corpo, può, contemporaneamente, agire e subire rapporti di forza, decidendo se performare con orgoglio la propria differenza o se nascondere al fine di sembrare più aderente agli standard di “normalità”. Poiché, come sappiamo, quello di “normalità” è un costrutto culturale in grado di determinare disuguaglianze sociali, è nostro compito di insegnanti e educatori/trici promuovere contesti rispettosi delle moltitudini identitarie. Come ci raccontano molte e molti Altri/e sociali, infatti, troppo spesso coloro che si occupano di educazione si fanno portavoce di narrazioni parziali, che cristallizzano e reiterano ruoli e gerarchie sociali.</i> <i>Date queste premesse, obiettivo del presente modulo formativo è quello di ripercorrere a grandi linee alcune storie di liberazione che riguardano le donne, le persone nere e quelle disabili, focalizzandoci sulla centralità che educazione e attivismo rivestono nella progettazione di contesti inclusivi, al fine di immaginare percorsi di empowerment individuale e sociale.</i>		
<u>Vertigini e virtù dell’Era onlife</u> <i>Il percorso formativo, strutturato in maniera dicotomica, mira a delineare le “vertigini” dell’Era onlife, attraverso la trappola della rete</i>	Maria Sammarro Università Mediterranea di Reggio Calabria	Mercoledì 3 dicembre 2025 8.30-13.30

<i>e i fenomeni devianti agiti online – dal cyberbullismo all’hate speech e al body shaming, dal narcisismo digitale allo sharenting – che vedono, sempre più spesso, i minori al centro della narrazione, sia come vittime sia come carnefici. Gli atteggiamenti di odio nei confronti dell’Altro hanno trovato terreno fertile nella Rete, poiché in queste “piazze virtuali”, dove è possibile incontrarsi ma anche scontrarsi, si estremizzano dinamiche di prevaricazione e discriminazione. Non solo! Sui Social media si attiva la polarizzazione tra guardare ed essere guardato, voyeurismo ed esibizionismo: il WEB diventa palcoscenico mediatico, all’interno del quale la realtà viene sempre più spettacolarizzata, in balia della società dell’immagine e della vetrinizzazione sociale. Nella seconda parte, invece, in linea con l’acquisizione delle competenze digitali e di cittadinanza, si farà riferimento alle “virtù” del digitale e alla correlazione tra nuove tecnologie e apprendimento. Si proporranno, infatti, attività laboratoriali – volte alla progettazione didattica ed educativa di strumenti di prevenzione e contrasto al cyberbullismo e al linguaggio d’odio in Rete – nonché casi pratici afferenti alla Gamification e al Game based learning.</i>		
<u>Intelligenza Artificiale: navigare la rivoluzione didattica tra opportunità, strumenti Innovativi e responsabilità etica</u> <i>L’Intelligenza Artificiale sta ridisegnando i confini dell’educazione, presentando opportunità senza precedenti ma anche sfide complesse. Questo momento di formazione è progettato per guidare i docenti attraverso la rivoluzione didattica in atto, rispondendo ai loro dubbi e incertezze, fornendo loro una rinnovata consapevolezza nell’uso di tali tecnologie. In un unico incontro intensivo, demistificheremo l’IA, esploreremo il potenziale degli strumenti generativi più</i>	Francesco Agrusti Università Studi Roma Tre	Martedì 10 febbraio 2026 8.30-13.30

<i>innovativi per creare materiali su misura e individualizzare l'apprendimento. Affronteremo apertamente le questioni etiche cruciali – dalla privacy dei dati ai bias algoritmici, fino all'integrità accademica – fornendo strategie concrete per un'integrazione responsabile. L'obiettivo è dotare ogni partecipante di una cassetta degli attrezzi pratica e di una solida consapevolezza critica per navigare con sicurezza ed efficacia l'era dell'IA, allineandosi alle competenze chiave definite dai framework europei DigCompEdu e AIPIONEERS. I partecipanti diventeranno quindi protagonisti attivi di questa trasformazione ormai in atto.</i>		
<u>L'Inglese come risorsa: competenze linguistiche e digitali per favorire la partecipazione civica nella Learning City</u> <i>Il modulo mira a sviluppare competenze linguistiche e digitali come strumenti fondamentali per promuovere una cittadinanza attiva e inclusiva all'interno del framework della Learning City. In linea con i valori UNESCO sull'educazione plurilinguistica, il percorso affronta le criticità comunicative intergenerazionali e interculturali presenti nel tessuto urbano contemporaneo, proponendo l'inglese non come lingua egemonica, ma come "ponte comunicativo" che facilita l'incontro, lo scambio e la partecipazione civica. Attraverso un approccio teorico-pratico, i partecipanti esploreranno il legame tra lingua, identità e resilienza identitaria, analizzando come le competenze linguistiche possano abbattere le barriere comunicative e favorire l'inclusione sociale nella prospettiva della Learning City. Il modulo si propone quindi di fornire ai partecipanti strumenti concreti per superare le barriere linguistiche e promuovere un approccio inclusivo all'insegnamento dell'inglese, valorizzando le competenze digitali come facilitatori di partecipazione</i>	Raffaella Leproni Università Roma Tre	Mercoledì 11 marzo 2026 8.30-13.10

<i>civica. Al termine del percorso, i docenti avranno acquisito strategie e metodologie spendibili nei contesti educativi formali, non-formali e informali, per contribuire alla realizzazione di una Città Metropolitana più inclusiva, partecipata e orientata all'apprendimento continuo, in piena coerenza con gli obiettivi del progetto RC effic@cy.</i>		
---	--	--

Appare opportuno sottolineare che l'Università Roma Tre e l'Università Mediterranea sono enti qualificati per la formazione del personale scolastico ai sensi della Direttiva MIUR 21/03/2016 Prot.n.170 e che l'iniziativa descritta rientra tra le attività culturali e formative per le quali al personale docente può essere concesso l'esonero dal servizio ai sensi della Nota MIUR 02.02.2016-Prot. n. 3096.

Progettazione glocale e sperimentazione didattica – WP4

Nel successivo periodo **marzo - aprile 2026** prenderà avvio la fase di sperimentazione didattica (corrispondente al WP4 del progetto) da attuarsi presso gli istituti scolastici e i Centri di formazione professionale della Città metropolitana di Reggio Calabria. I docenti corsisti opereranno nelle rispettive sedi di servizio, scegliendo di attivare percorsi formativi riservati ai propri colleghi o di sperimentare proposte didattiche condivise con studentesse e studenti e con eventuali enti e associazioni del terzo settore.

Le loro progettazioni possono riguardare:

- proposte di formazione per altri docenti;
- organizzazione di eventi pubblici (convegni, concorsi, conferenze, mostre);
- azioni di formazione con e per gli studenti;
- eventuale attivazione di partnership, a fini educativo-didattici, tra istituzioni scolastiche statali e centri di formazione professionale.

Tale fase di sperimentazione permette di verificare le ricadute del progetto RC efficacy sia sui suoi destinatari diretti (docenti/ formatori) che su quelli indiretti (comunità scolastica e territoriale).

La scelta di assegnare il ruolo di esperti formatori ai docenti che aderiscono al percorso proposto ha il fine di avviare un processo graduale di formazione a cascata, volto a dare vita a un modello autopropulsivo e sostenibile (oltre la durata del progetto) mediante il pieno coinvolgimento delle risorse umane, intellettuali, professionali e istituzionali connaturate al territorio, attivate nella fase di sperimentazione.

La documentazione per l'approfondimento dei moduli tematici e tutti i materiali prodotti nel corso della fase di sperimentazione educativo-didattica saranno depositati nella piattaforma dedicata <http://rclearningcity.uniroma3.it>, per essere posti a disposizione di tutte le istituzioni formative che insistono sul territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Le buone pratiche sperimentate potranno essere divulgate anche tramite l'attività di internazionalizzazione prevista dal WP7 attraverso: scambi culturali internazionali con partenariati Erasmus+, cooperazione bilaterale con paesi extra-UE, workshop, seminari e convegni internazionali. L'evento conclusivo dei WP3 e WP4 del progetto, che si svolgerà nel mese di **maggio 2026**, sarà organizzato per dare piena visibilità agli esiti del complesso delle attività educative e didattiche realizzate nell'ambito del piano di formazione in servizio che si fonda sulla letteratura esistente e sulle buone pratiche relative al concetto di cittadinanza attiva, life-long learning e learning cities contestualizzate nello scenario geografico culturale della Città metropolitana di Reggio Calabria. Le **richieste di adesione** al progetto potranno essere inviate al seguente indirizzo mail formazione.rcefficacy@uniroma3.it **entro il 30 luglio 2025**.

Referenti per la formazione

Dott.ssa Stefania Petrera
stefania.petrera@uniroma3.it

Dott.ssa Martina De Castro
martina.decastro@uniroma3.it

Dott. Silvestro Malara
silvestro.malara@unirc.it

Referenti scientifiche per il progetto

Liliosa Azara
Università di Roma Tre

Rossella Marzullo
Università Mediterranea di Reggio Calabria